

N. 1 GEN-FEB 2019

BIMESTRALE
DEL MONASTERO
AGOSTINIANO
SANTA RITA
DA CASCIA

DALLE API ALLE ROSE

La Rivista
di Santa Rita da Cascia



CAMMINANDO INSIEME
**Intervista a Padre Michele,
il cyberfrate che parla ai ragazzi**

TRACCE DI RITA
La salvezza dei figli

NEL MONDO
Santa Rita brasiliana



LA CHIESA PER I GIOVANI

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPV 01 / FG / 06 / 2012

SOMMARIO

- 3 *Editoriale del direttore*
Strumenti di Dio
- 4 *La Chiesa per i giovani*
Camminando insieme
- 8 *Fondazione Santa Rita*
Domenica 5 maggio, tornano in piazza le Rose di Santa Rita
- 10 *Tracce di Rita*
La salvezza dei figli
- 12 *Pia Unione Primaria*
Devozione e solidarietà, sulle orme di Rita
- 14 *Agostiniani*
Abbracciando la croce
- 18 *Nel mondo*
Santa Rita brasiliana
- 20 *Cascia Eventi*
Appuntamenti
- 22 *Dialogo col Monastero*
Un ospedale per la Valnerina
Lettera a Suor Bernardetta
Ciao, Padre Remo

SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

Per continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutaci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo. Basta una piccola donazione tramite:

• **banca:**

IBAN IT14T031113924000000001781
BIC/SWIFT: BLOPIT22

• **posta:**

c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia specificando nella causale "Abbonamento". Grazie per quanto potrai fare!

MESSAGGIO PER I BENEFATTORI

A tutti coloro che desiderano fare un'offerta al Monastero Santa Rita di Cascia: vi chiediamo di non inserire denaro nelle buste da lettera perché, purtroppo, spesso arrivano a destinazione aperte e private del loro contenuto. Per una vostra certezza che l'offerta arrivi al Monastero di Santa Rita, vi suggeriamo di usare i canali sicuri (qui accanto: posta, banca e carta di credito). Grazie di cuore.

DALLE API ALLE ROSE

Bimestrale del Monastero Agostiniano
Santa Rita da Cascia
nr. 1 gennaio-febbraio 2019



Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954. Iscritto al ROC con il n. 29665
Edizione italiana: anno XCVI. Edizione inglese: anno LVIII.
Edizione francese: anno LVII. Edizione spagnola: anno XLVII.
Edizione tedesca: anno XLVII. Edizione portoghese: anno VI.

In copertina: L'incontro giovanile degli agostiniani 2017 a Cascia. Foto di Massimo Chiappini.

Direttore responsabile

Pasquale Grossi

Comitato di Redazione

Sr. M. Giacomina Stuani (direttore editoriale)

Monica Guarriello (caporedattore)

P. Bernardino Pinciaroli, P. Giuseppe Caruso, Roger Bergonzoli

Sede legale

Monastero Santa Rita, viale Santa Rita 13 - 06043 Cascia (PG)
tel. + 39 0743 76221 - fax + 39 0743 76786

Sede operativa

via delle Fornaci 38 - 00165 Roma
tel. + 39 06 39674099 - fax + 39 06 39637399
www.santaritadacascia.org/dalleapiallero
redazione@santaritadacascia.org

In collaborazione con

Sr. Maria Rosa Bernardinis, Sr. M. Natalina Todeschini, Alessia Nicoletti, Marta Ferraro, Rita Gentili, Mauro Papalini, Alessandra Paoloni, Valentina Fabbri, Michele Messina

Foto

Giovanni Galardini, Massimo Chiappini, Lamberto Manni, Roger Bergonzoli, Michele Messina; Shutterstock.com: © FWStudio

Progetto Grafico e Impaginazione

Bruno Apostoli graphic designer - www.brunoapostoli.it



monastero@santaritadacascia.org

www.santaritadacascia.org

Se desideri fare un'offerta al Monastero di Santa Rita a Cascia per richiedere l'abbonamento, preghiere, Sante Messe, per le opere di carità del Monastero, per grazie ricevute e devozione, puoi farlo tramite:

banca: IBAN IT14T031113924000000001781
BIC/SWIFT: BLOPIT22

posta: c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia per effettuare un bonifico postale:
IBAN IT85R076010300000000005058

carta di credito: www.santaritadacascia.org/donazioni

PER LA SVIZZERA

Posta: conto nr. 69-8517-0

intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana
06043 Cascia PG - Italia
IBAN CH830900000690085170

PER LA GERMANIA

Posta: conto nr. 14421706

Intestato a: Superiora del Monastero Santa Rita
06043 Cascia PG - Italia
IBAN DE11600100700014421706

Finito di stampare nel mese di gennaio 2019 da Litografodi srl per conto di Tau Editrice srl Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).

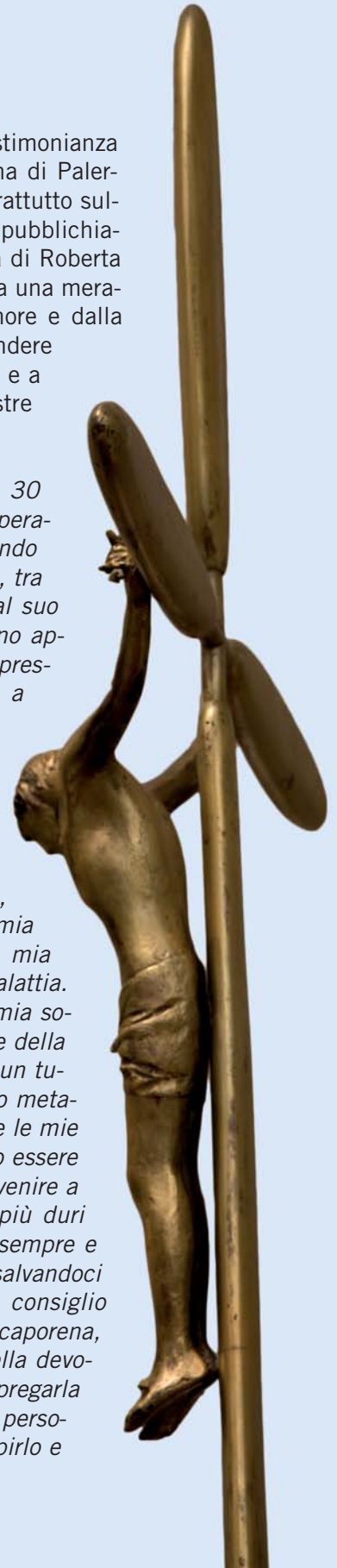


La rivista *Dalle Api alle Rose* è stampata su carta certificata col marchio FSC®

Strumenti di Dio

Amiche e amici carissimi, ricominciamo l'anno con una testimonianza molto sentita che ci viene da Roberta, una giovane donna di Palermo, sulla sua famiglia, in particolare sua sorella, ma soprattutto sulla devozione profonda per Santa Rita da Cascia. Mentre pubblichiamo, siamo venute a sapere che il problema di salute della sorella di Roberta si è ripresentato, ma la storia che ci racconta la nostra amica resta una meravigliosa testimonianza della forza che nasce dalla fede nel Signore e dalla consapevolezza che ognuno di noi può essere strumento per diffondere la speranza e l'amore di Dio. A Roberta, a sua sorella, ai loro cari e a tutti coloro che sono nella malattia e nel bisogno vanno le nostre preghiere più accorate.

Nel 2015 viene diagnosticata una malattia rara a mia sorella, 30 anni, da sempre mia ragione di vita. Cadiamo nella più totale disperazione perché non è curabile, semplicemente tamponabile, provando svariati tentativi di cure mediche. Malattia che non le permetteva, tra l'altro, di poter concepire una creatura in modo sano, insieme al suo compagno di vita. Inizio a pregare Santa Rita, perché mi avevano appunto accennato della sua Potenza nei casi impossibili. Mi reco presso la Chiesa di Sant'Agostino denominata ormai di "Santa Rita", a pochi passi da casa mia. Mando anche mio padre e mia madre a visitarla con tenace insistenza (mio padre ateo, mia madre cattolica ma non praticante) e da lì ricevo come primo miracolo la conversione di mio padre, anche grazie a Fra Massimo (agostiniano oggi a Cascia, ndr) incontrato lì in chiesa per caso (non esiste il caso), con il quale ha avuto modo di instaurare un bellissimo rapporto. Solo quando vado a trovarla in chiesa, implorandola col cuore e le lacrime avvolta tra le sue braccia, la mia anima riesce a trovare pace e consolazione, speranza. Nel 2016, mia sorella fa il solito check-up di analisi e non c'è traccia della malattia. Inspiegabile (non per me, ma per la scienza). Ad agosto 2017, mia sorella e il suo compagno Enrico concepiscono Gaia, l'unica ragione della mia vita. Mia madre, sempre due anni fa, si opera d'urgenza per un tumore maligno alla tiroide. A un mese dall'intervento, non c'erano metastasi. Secondo il passo letto nella preghiera a Santa Rita "Fa' che le mie sofferenze possano giovare a tutti i miei cari e che tutti possiamo essere salvati per l'eternità. Amen". Scrivo affinché più persone possano venire a conoscenza della grandiosa intercessione di Rita nei momenti più duri della propria vita e di essere fiduciosi e certi che lei ci ascolta sempre e con i tempi di Dio ci consolerà esaudendo le nostre preghiere e salvandoci soprattutto dai tormenti del nostro spirito. Prima di invocarla, consiglio umilmente di studiare bene la sua vita, di visitare Cascia e Roccaporena, di imitarla nella sua mansuetudine, nello spirito di sacrificio, nella devozione a Gesù, eroica forza nelle prove difficili, e alla fine di pregarla ogni giorno col cuore. Felice di poter essere stata utile ad altre persone... perché ognuno di noi è strumento di Dio, dobbiamo solo capirlo e metterci all'opera come Lui vuole secondo la Sua Parola. ■



Camminando insieme

Intervista a Padre Michele,
il *cyberfrate* che parla ai ragazzi

di Alessia Nicoletti

Il suo account Twitter è cyberfrate, il che dice molto sulla sua propensione alla modernità che passa anche per l'uso della tecnologia. Ha 40 anni, ma il volto è ancora quello di un ragazzo. Padre Michele Falcone è l'agostiniano che oggi in Italia ha l'incarico di organizzare l'appuntamento più importante pensato per la catechesi degli adolescenti: l'incontro annuale dedicato ai ragazzi e alle ragazze che orbitano intorno alle varie comunità agostiniane della penisola. Sulla scia del Sinodo dei Giovani conclusosi a fine anno scorso e della Giornata mondiale della Gioventù di Panama (22-27 gennaio 2019), Alessia Nicoletti ha intervistato Padre Michele per capire quali siano i passi avanti fatti dalla Chiesa per gli uomini e le donne di domani.

I Sinodo dei Giovani, ad ottobre 2018, ha parlato di condivisione e di “camminare insieme”. Lei che è un giovane agostiniano, come pensa sia andato?

L'esito è stato molto positivo. Parlandone confidenzialmente con alcuni Padri Sinodali ho avuto modo di esprimere il mio scetticismo iniziale e, dopo la lettura del documento finale, il mio entusiasmo: per contenuti e forma. È una novità assoluta la presa di coscienza da parte di un Sinodo: finalmente si assiste a un dialogo e sta nascendo la Chiesa del Concilio Vaticano II. Sono pienamente d'accordo con il camminare insieme, però questi processi hanno bisogno di tempo. Nessuno ha la metodologia perfetta. Un po' come i genitori con i figli adolescenti: l'esperienza che hanno, di enorme



Padre Michele Falcone durante l'Incontro giovanile degli agostiniani, tenutosi a Cascia l'estate scorsa.



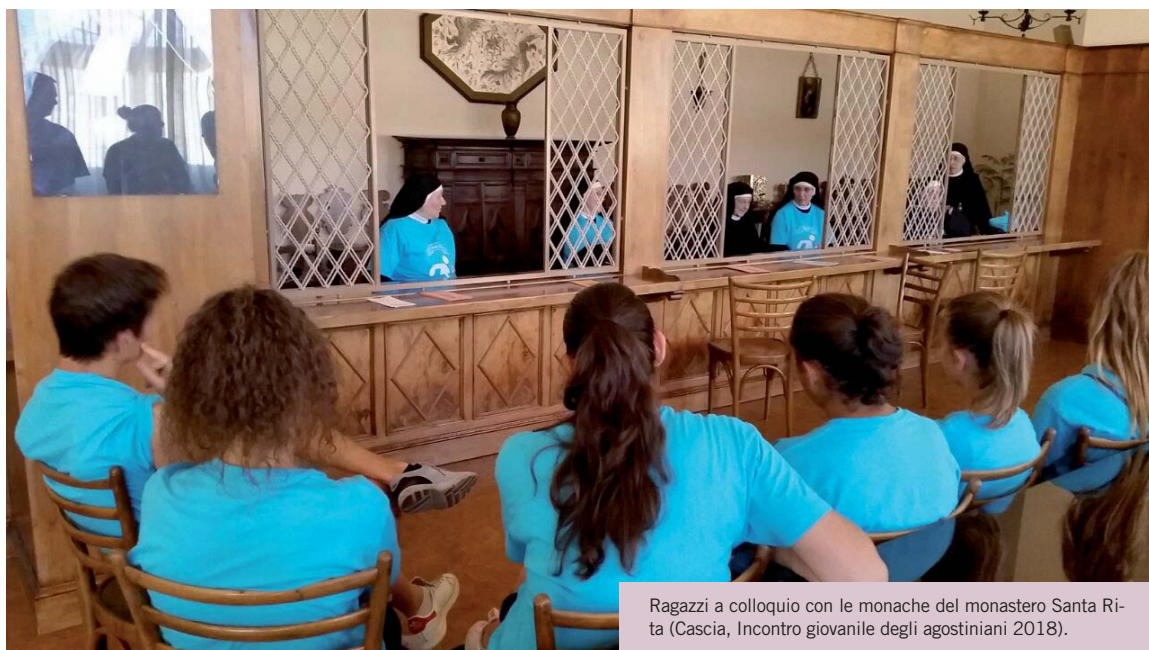
Foto ricordo davanti alla Basilica di Santa Rita (Cascia, Incontro giovanile degli agostiniani 2018).

valore, non può essere trasmessa come l'hanno vissuta, ma va rielaborata perché risulta incomprensibile, talvolta anche a loro stessi. È meravigliosa in tal senso la figura che hanno scelto i Padri Sinodali per esprimere questo concetto: Pietro e Giovanni che corrono al sepolcro ormai vuoto. Giovanni è più veloce, ma lascia entrare Pietro per primo. Questo presuppone un rapporto di amicizia, accettazione e rispetto reciproco così profondo che è quasi un mistero. Ed è la chiave di lettura: imparare a conoscersi, mettendosi in gioco reciprocamente, perché solo camminando insieme si riesce ad entrare nel Mistero di Cristo. È un passaggio rivoluzionario.

Qual è il progetto di educazione giovanile della Chiesa? L'attenzione all'essere umano come singolo, ma anche in rapporto a una comunità. Ogni giovane - ognuno di noi - deve compiere un cammino personale che lo deve portare ad esprimere piena-

La mia gioia più grande è riuscire a far stare bene i ragazzi

mente sé stesso: essere felice. Come si fa? Riconoscendo che siamo unici e irripetibili e portiamo dentro un messaggio di Dio per noi stessi e il prossimo. Dobbiamo solo trovarlo e vivere nella logica del dono. Quando compiamo questo pellegrinaggio nel nostro essere, ci scopriamo figli di Dio: è l'esperienza di Mosè che si riconosce in quel rovetto che brucia, ma non si consuma. La Grazia di Dio, che passa attraverso il prossimo, ci aiuta a restaurare le ferite che portiamo e poi ci spinge a donare la nostra vita. Dio non butta nulla delle esperienze che abbiamo fatto, ma le trasforma in occasioni di aiuto per gli altri e per conoscere



Ragazzi a colloquio con le monache del monastero Santa Rita (Cascia, Incontro giovanile degli agostiniani 2018).

Dovremmo riscoprire la figura di San Filippo, di cui sono un fan

come Dio stesso opera nel tempo. Ecco allora che anche la santità è più accessibile: non è questione di perfezione, ma di autenticità e testimonianza. Tutti siamo capaci di santità.

Torniamo al concetto di condivisione. Lo *sharing* è la moda del momento: si condividono macchine, uffici, post sui social... È l'era della condivisione di beni, emozioni, relazioni e valori... Io ne sono entusiasta. In questo Sant'Agostino ci illumina e credo che ne sarebbe orgoglioso. Noi, come Agostiniani, abbiamo la missione di riuscire a trasmetterne il valore: vale a dire il piano verticale, lo spessore, la trascendenza. C'è un progetto al quale sto lavorando, che par-

te proprio da questa intuizione e trova ispirazione nel pozzo di Giacobbe, quando Gesù incontra la Samaritana. Il pozzo è simbolo di tutte le nostre strutture, e noi siamo abituati a viverlo in un solo modo: nella modalità pozzo. Ma Gesù sfrutta quel pozzo in un modo nuovo, dandogli un nuovo significato, che si trasforma in salvezza, non solo per la Samaritana, ma anche per la sua gente. Il terreno è fecondo e lo Spirito sta agendo, ed ecco la nostra sfida: come possiamo metterci in gioco in modo da aiutare a reinterpretare il significato di tutti questi pozzi? Naturalmente tutto deve cominciare dalle nostre stesse esperienze personali e comunitarie.

IN PAROLA

a cura di
P. Vittorino Grossi osa

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?". Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "... Chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli". *Vangelo di Matteo 18, 1-5*

Per entrare nella comunità cristiana, Gesù ci dice che occorre diventare bambini. Ciò non significa essere infantili, ma mettersi davanti a Dio come figli di fronte al padre, in una condizione di umiltà (intesa come servizio al prossimo e, dunque, a Dio). Crescere significa anche camminare coraggiosamente verso la croce, come ha fatto Gesù.

INCONTRO GIOVANILE DEGLI AGOSTINIANI

Il campo per i giovani che frequentano le varie realtà agostiniane d'Italia, organizzato a Cascia da Padre Michele Falcone, è previsto anche per quest'anno e si terrà a luglio 2019, nella settimana che va da lunedì 22 a domenica 28. Il tema, che sarà affrontato e che sarà il comune denominatore delle varie attività che si stanno delineando, sarà il rapporto che c'è tra Gesù e Pietro: *la storia di uno sguardo*. Lo scorso anno l'incontro aveva portato a Cascia oltre duecento ragazzi legati al mondo agostiniano, dai 12 ai 18 anni, e ben settanta animatori. Il programma sarà meglio definito a marzo 2019.

La Giornata Mondiale della Gioventù, si è tenuta a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019. Quale pensa sia il suo valore? Ho partecipato a diverse di queste esperienze e le trovo sempre di un certo interesse. È indubbio che abbiano un valore, ma che deve essere ancora raffinato. Il cammino comune, il ritrovarsi insieme, il riuscire a comunicare superando le barriere di lingua, spazio, condizione sociale, ecc.... È molto importante per i ragazzi. Il limite che io vedo e sperimento è la tentazione umana di creare un'identità di gruppo, una nicchia che tuteli il mio essere qualcuno in un contesto e che dia valore alla mia persona, che altrimenti sarebbe perso tra tanti, probabilmente insignificante. Faccio un esempio: se vogliamo che la pasta fermenti, bisogna che il lievito si mescoli con tutta la farina e, a processo concluso, non si riconosce l'uno dall'altra. Se il lievito si ostina a dire io sono lievito e non si mescola, si avranno risultati parziali. Naturalmente questo non può essere risolto in un contesto generale, ma nel cammino personale e di comunità locale. È un tema al quale il Sinodo ha dato una risposta, ma forse merita una riflessione più approfondita.

Lei organizza l'incontro giovanile degli agostiniani che in questi ultimi anni sta avendo luogo a Cascia. Cosa rappresenta? Con i miei confratelli organizziamo questo campo che è diventato un motore per la pastorale giovanile di ogni comunità. La mia gioia più grande è riuscire a far stare bene i ragazzi, farli divertire e riflettere. È trasmettere un messaggio semplice: Dio è in mezzo a noi e cammina con noi. Loro aspettano questa settimana proprio per questo. Coinvolgiamo tutti, soprattutto i lontani. Se un

campo è organizzato pensando a loro, il risultato è garantito e i numeri lo confermano. La cosa che mi entusiasma di più sono le amicizie nate: i ragazzi si aiutano, si ospitano coinvolgendo le famiglie. Una rete meravigliosa. Questi campi non sono solo il



Ogni giovane - afferma Padre Michele, impegnato nella promozione giovanile nell'ambito delle realtà agostiniane - deve esprimere se stesso per essere felice.

La santità è questione di autenticità

campo in sé, ma anzi l'aspetto più importante è tutto il resto e noi religiosi e religiose dovremmo lasciarci coinvolgere da questa rete. Siamo ancora sulla soglia, un po' forse spaventati dalla condivisione, di cui parlavamo prima, ma che invece è la via forse evangelica che Dio ci spinge a riscoprire, come nelle prime comunità cristiane. Dovremmo riscoprire la figura di San Filippo, di cui sono un fan, come ci suggerisce il Sinodo. ■



Oltre 1.200 sono i volontari scesi in piazza nel 2018 per realizzare l'iniziativa "Le Rose di Santa Rita", allestendo ben 320 banchetti solidali in tutta Italia, il 61% in più rispetto all'edizione 2017, per un totale di fondi raccolti a favore della casa d'accoglienza "Alveare di Santa Rita" pari a 300.000 euro.

Con sorpresa ed entusiasmo, la Madre Priora del Monastero Santa Rita - che è anche presidente della Fondazione Santa Rita da Cascia organizzatrice dell'evento - ha condiviso i risultati raggiunti con la Comunità delle monache e con gli stessi volontari, inviando loro una lettera di ringraziamento.

Nel 2018, le piantine in vaso delle Rose di Santa Rita erano presenti in tutte le regioni italiane. Un risultato sorprendente per un evento che nel 2019 festeggia la sua terza edizione prevista per domenica 5 maggio con un crescendo di aspiranti volontari che si sono già prenotati alla fine dello scorso anno.

Il prossimo 5 maggio, poi, la piantina solidale sarà nelle piazze e nelle parroc-

Domenica 5 maggio, tornano in piazza le Rose di Santa Rita

chie di tutto il Paese completa di borsa portarose con manici agevoli per il trasporto, ma la novità assoluta è l'attenzione all'ambiente su cui la Fondazione Santa Rita da Cascia ha voluto puntare per aggiungere valore all'iniziativa. Ogni singola borsa, infatti, sarà ottenuta riciclando 3 bottiglie in plastica da mezzo litro. E per chi lo vorrà, potrà portare in chiesa quella stessa piantina di rose, in occasione della Solennità ritiana del 22 maggio, per farla benedire come da tradizione.





IN FARMACIA PER I BAMBINI

*Raccolti numerosi farmaci
per l'Alveare di Santa Rita*

Grande successo per l'iniziativa "In farmacia per i bambini" organizzata dalla Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus. Una vera operazione di solidarietà che ha mosso tante persone che hanno voluto essere parte attiva di questa rete d'amore per raccogliere prodotti destinati all'Alveare di Santa Rita. Sono stati infatti donati sciroppi per la tosse, cerotti, shampoo e tanti altri prodotti per un valore di oltre 700 euro. Gli esercizi che hanno aderito sono: nella città di Norcia, la Farmacia di San Benedetto, mentre a Cascia la Farmacia Santa Rita e la Parafarmacia Salute e Benessere. Alle volontarie e ai volontari che hanno collaborato in questa giornata, va il nostro ringraziamento. *(Michele Messina)*

Il ricavato dell'evento solidale sostiene il progetto dell'Alveare di Santa Rita, la casa d'accoglienza che ospita bambine e ragazze

in difficoltà che le monache agostiniane di Cascia accudiscono prendendosi cura di ogni loro bisogno e assicurando alle giovani una speranza per il futuro.

Per sapere in quali città e in quali piazze si trovano i banchetti delle rose basta visitare il sito www.rosedisantarita.org.

Simbolo della patrona dei casi impossibili, la Rosa di Santa Rita è coltivata in vaso. Un pensiero floreale da regalarsi o da regalare a chi si ama, compiendo un gesto di solidarietà. ■

Nell'Alveare di Santa Rita, le Apette si preparano ad affrontare la vita con gioia ed energia. Continua ad accompagnarle in questo percorso, destinando il tuo **5xmille** alla Fondazione Santa Rita da Cascia onlus: **codice fiscale 93022960541**. Grazie di cuore.

el 5 per mille dell'IRPEF
sonero dalla presentazione della dichiarazione

CUD

PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni riciclatorie che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle fondazioni nazionali di carattere culturale

FIRMA *Marie Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **93022960541**

La salvezza dei figli

di Mauro Papalini, storico agostiniano

Nei secoli passati i giovani erano considerati solo recipienti da riempire, privi di specifiche peculiarità.

Fu Leone XIII il primo a fare dei ragazzi un soggetto particolare, bisognoso di una specifica pastorale. Santa Rita non fece eccezione: fu educata dai genitori secondo le consuetudini del suo tempo; la religione ebbe di certo il primo posto nella sua educazione come in genere per tutti, ma in lei fu una vera semina che diede copiosi frutti. Divenuta madre lei stessa, si comportò ugualmente con i suoi figli, Giangiacomo e Paolo Maria. Possiamo immaginare con quanta passione e impegno li



LA PREGHIERA

Prega per i tuoi figli, / che imparino la bontà
 Prega per le sofferenze, / che insegnino la croce
 Prega per i malevoli, / che cambino i loro cuori
 Prega per l'amore, / che sia la chiave dell'esistenza
 Prega per un sorriso, / per essere in compagnia
 Prega per i tuoi pensieri, / che volino più in alto
 Prega per la tua coscienza, / che si ritrovi sempre
 Prega per gli altri, / che scoprano la luce
 Prega per le illusioni, / che ti spingano avanti
 Prega per le debolezze, / che diventino risurrezioni
 Prega per la fede, / per raggiungere le mete
 Prega per un canto, / che ti faccia sentir bambino
 Prega per la morte ancora, / che ti sorrida
 nell'ultima tua ora

*(Estratto della preghiera inviataci
 dal devoto Giovanni Vasco)*

educasse alla fede, alla preghiera e all'esercizio delle virtù, ma con quali risultati?

Come è noto, Rita perse il marito vittima di un assassinio; ella perdonò gli uccisori di Paolo, non altrettanto, sembra, fecero i suoi figli. Qui la tradizione dice che Rita, pur di non vederli macchiati del peccato della vendetta, pregasse Dio che piuttosto li facesse morire. In verità non ci sembra molto verosimile che una madre così santa e amorosa desiderasse la morte dei figli, seppur per nobili ragioni. Piuttosto è lecito pensare che in quei momenti ella avrà offerto a Dio la sua stessa vita

TESTIMONIANZA DI LEO (SAN FELICIANO DI MAGIONE PG - ITALIA)

Era il 16 giugno 1979, quando nacque il mio primo figlio Matteo. Fu una notte molto fredda per il periodo e Matteo, nato circa 15 giorni prima del previsto, non fu subito messo in incubatrice al caldo, ma subì una sindrome da freddo neonatale che gli causò una ipossia cerebrale (ridotto afflusso di ossigeno al cervello). Il bambino respirava affannosamente e la temperatura corporea era di trentacinque gradi. I medici mi dissero che se sopravviveva avrebbe avuto un grave handicap o fisico o psichico. Entrai afflitto, una sera, nella Cappella antistante il reparto di maternità dell'ospedale e vidi la statua di Santa Rita. Mi misi a pregare piangendo davanti a questa santa, pur non conoscendo la sua storia. Tornai a casa e mi addormentai. Feci un sogno: Santa Rita che mi diceva di non piangere, di stare lieto, perché Matteo era guarito. Alle 3.30 del mattino, mi misi in auto per raggiungere l'Ospedale, per vedere mio figlio. L'infermiera rimase colpita nel vederlo respirare normalmente. Matteo fu sottoposto ad ogni genere di esame, essendo per i medici un fatto inspiegabile. I medici continuarono a prorogare la prognosi riservata, non credendo che poteva essersi verificato il miracolo della guarigione. A quel punto firmammo la cartella clinica io a mia moglie, sotto la nostra responsabilità, sicuri e certi che Santa Rita aveva operato il miracolo. I medici continuarono a tempestarci di telefonate per riportarlo in ospedale, a quel punto lo portammo comunque a visita privata da un noto professore di Perugia, il quale confermò che Matteo era sano come un pesce, anzi più forte degli altri bimbi, perché aveva superato una grande prova di esistenza in vita.

come immolazione per la salvezza dei figli. Poi essi morirono e allora si può pensare che Rita ringraziasse il Signore non per la loro morte, ma perché non si erano macchiati di alcun delitto.

In monastero Rita ebbe costanti rapporti con le giovani religiose, fu per loro certamente un modello da imitare ogni giorno: anche se ella non fu mai maestra delle novizie né ricoprì alcun inca-

rico direttivo, tuttavia la sua presenza discreta fu un punto di riferimento formidabile per quelle che iniziavano la vita religiosa perché esse potevano solo imitare le più anziane. ■

A te, Signore, umilmente raccomandiamo questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Amen.

Alfio Raiti (Linguaglossa CT - Italia)
 Alverino Nicoletti (Ocosce di Cascia PG - Italia)
 Angelina Zocco (Canino VT - Italia)
 Annalisa Appolloni (Roma - Italia)
 Biagio Nigita (Comiso RG - Italia)
 Bruno Russo (Rochester NY - USA)
 Cristina Dalla Corte (Feltre BL - Italia)
 Felicetta Palermo (Pescara - Italia)
 Ferruccio Banzi (Comiso RG - Italia)
 Francesco Donadio (Castrovillari CS - Italia)
 Giambattista Minghetti (Faenza RA - Italia)
 Giovanna Aprile (Comiso RG - Italia)

Giovanni Bruni (Norcia PG - Italia)
 Giovanni Catalano (Baranzate MI - Italia)

Giuseppe Sinigaglia (Roma - Italia)
 Ignazia Perra (Assemini CA - Italia)
 Irene Fiordi (Cortona AR - Italia)
 Irma Vanni (Lucca - Italia)
 Katia Gilardi (Siniscola NU - Italia)
 Laura Lucarini (Viterbo - Italia)
 Laura Zamaro Pantoni (Medea GO - Italia)
 Luigi Funedda (Siniscola NU - Italia)
 Marcello Presciutti (Perugia - Italia)
 Maria Ciannarella (Cerignola FG - Italia)
 Marta Pavesi (Ceresara MN - Italia)
 Michele Cagiano (Troia FG - Italia)
 Miranda Martellucci (Rieti - Italia)
 Nunziatina Tomasi Genati (Gela CL - Italia)
 Pietro Boverio (Sant'Angelo Lomellina PV - Italia)
 Rita e Francesca Sedda Gavoi (Nuoro - Italia)
 Roberto Rombo (Malo VI - Italia)
 Salvatore Albani (Comiso RG - Italia)
 Tatiana Forti (Piano di Coreglia LU - Italia)
 Vincenzo, Crocifissa e Maria Grisaffi (Sommatino CL - Italia)



di Marta Ferraro

Il gruppo della Pia Unione Primaria di Santa Rita di Cirò Marina (in provincia di Crotona) è tra i primi ad essersi affiliato all'unica associazione di preghiera intitolata alla santa di Cascia e riconosciuta dal Monastero che ne custodisce il messaggio. L'affiliazione si deve a don Antonio Mazzone, parroco della cittadina calabrese dal settembre del 1991.

Don Antonio e la sua comunità, da sempre ferventi devoti ritiani, decisero di acquistare una statua della taumaturga di Cascia per la parrocchia, al fine di poter creare momenti preghiera in suo onore. Da allora, ogni giovedì, la comunità si riuni-

Devozione e solidarietà, sulle orme di Rita

Testimonianza del gruppo PUP di Cirò Marina

sce per invocare Santa Rita da Cascia.

In quello stesso periodo, don Antonio si mise alla ricerca di un gruppo di preghiera ritiano di carattere nazionale e riconosciuto dal Monastero Santa Rita, con l'intento di poter crescere nella devozione alla santa con altri fratelli. Tuttavia nel 1994, l'anno in cui don Antonio cominciava a cercare, la Pia Unione Primaria di Santa Rita da Cascia come

noi oggi la conosciamo, non esisteva ancora. Nonostante ciò, il tenace don Antonio si mise in contatto con il Monastero delle agostiniane e riuscì a far arrivare da Cascia una reliquia della santa, per festeggiare il suo 25esimo anniversario di sacerdozio. Quello fu un momento che aiutò la comunità calabrese a rinsaldare la devozione per la santa delle rose e delle spine e a prepararsi ad entrare a far parte della PUP appena se ne fosse presentata l'occasione.

Oggi la PUP di Cirò Marina conta oltre 50 iscritti e sempre, almeno una volta all'anno, si reca nelle terre di Rita per respirare l'aria della Valnerina e visitare i suoi luoghi, un modo certamente valido per sentirsi più vicini

***Ogni giovedì,
la comunità
si riunisce per
invocare
Santa Rita***



Il gruppo PUP di Cirò Marina in pellegrinaggio a Cascia.

**PARTECIPA
AGLI
INCONTRI
PUP**

INCONTRO GENERALE PUP: 6 E 7 APRILE 2019

Il prossimo Incontro generale a Cascia sarà dedicato al tema "La Santità è Giovane" ed è aperto a tutti, agli associati, ma anche a coloro che sono interessati a conoscere più da vicino la PUP.

Per la sistemazione in albergo, ognuno provvede per proprio conto.

Info: Ufficio informazioni del Santuario, tel. 074375091 - email infobasilica@santaritadacascia.org

sabato 6 aprile

ore 9.30 - Via della Spina (dal Viale del Santuario alla chiesa di Sant'Agostino).

ore 11.00 - Incontro dei responsabili con le monache (Parlatorio grande).

ore 15.00 - Visita e preghiera all'urna di Santa Rita.

ore 16.30 - Conferenza "La Santità è Giovane". Relatore: Mons. Domenico Pompili, Vescovo di Rieti (Sala della Pace).

ore 21.00 - Adorazione con le monache e nuove affiliazioni (Basilica di Santa Rita).

domenica 7 aprile

ore 9.30 - Rosario a Santa Rita, ognuno con la propria divisa e stendardo (Sala della Pace).

ore 10.00 - Santa Messa (Sala della Pace).

ore 11.00 - Processione (dal Viale del Santuario -

piazzale San Francesco - risalendo dalla rotonda davanti al Monte Meraviglia - Basilica).
Foto e Saluti

INCONTRI LOCALI

Tutti sono invitati a partecipare agli incontri locali organizzati dalle realtà PUP sparse sul territorio nazionale. Per approfondire conoscenze e condividere il cammino sulle orme di Santa Rita.

CALABRIA

domenica 7 luglio, Reggio Calabria

referente: Carlo Cacurri, cell. 3423691971.

CENTRO

domenica 1° settembre, Celano (AQ)

referente: Nino Fegatilli, cell. 3396416994.

NORD

domenica 22 settembre, Coccaglio (BS)

referente: Cirillo Olmi, cell. 3495253095.

PUGLIA

domenica 26 maggio, San Ferdinando (FG)

referente: Rita Di Staso, cell. 3441281840.

SICILIA

domenica 9 giugno, Licata (AG)

referente: Mariella Antona, cell. 3804604301.

alla patrona dei casi impossibili e rafforzare il legame con il Monastero e con le altre realtà della PUP sparse in tutta Italia.

Sull'esempio del progetto delle monache "Alveare di Santa Rita", la PUP di Cirò Marina sotto l'attenta supervisione di don Antonio offre il suo sostegno dal gennaio del 2004 nella gestione di una casa-famiglia che accoglie minori in difficoltà. Sono circa 20 i bambini, tra servizio residenziale e diurno, che trovano assistenza presso la struttura voluta e realizzata da don Antonio insieme a un gruppo di collaboratrici. Nella casa-famiglia i piccoli

ospiti non solo vivono in un ambiente accogliente nel quale vengono aiutati a crescere in comunità, a studiare, ad affrontare le piccole e grandi difficoltà della vita, ma incontrano e scoprono anche l'affascinante storia di Santa Rita.

Don Antonio e la "sua" PUP sono riusciti, con l'esempio e la grande devozione, a far appassionare i bambini alla storia di Santa Rita al punto tale che qualche anno fa alcuni di loro in occasione delle feste ritiane del mese di maggio hanno rappresentato con una drammatizzazione la vita della santa. Proprio riferendosi ai

piccoli ospiti della casa-famiglia, don Antonio racconta: «Ogni anno li porto a Cascia, conoscono i luoghi di Santa Rita e la sua storia. Uno di loro, il più piccolo all'epoca, frequentava la prima elementare, in un nostro viaggio a Cascia offrì un simpatico siparietto a una monaca, quando incuriosito dallo stato di clausura delle suore cominciò a chiederle come mai non potesse uscire e tante altre curiosità. La monaca si prestò simpaticamente a rispondere alle curiosità del bambino e quel momento è rimasto uno dei ricordi più simpatici delle nostre trasferte».

Abbracciando la croce

Storia della serva di Dio
Suor Maria Felicita Baseggio

di Padre Josef Sciberras osa, Postulatore Generale *

cesco di Rovigo. Qui, l'anno successivo, indossò l'abito e assunse il nome di Suor Maria Felicita Fortunata, per poi emettere la professione religiosa nel 1785. Vent'anni dopo, l'Europa giunse all'impatto con Napoleone. La prima soppressione coinvolse il monastero delle Terziarie e Baseggio, insieme ad altre religiose, fu accolta tra le monache eremitane di

Anna Clara Giovanna Baseggio nacque a Ferrara il 5 maggio 1752. Fin da piccola mostrò una spiccata propensione artistica che lasciò immaginare ai suoi genitori un promettente avvenire, ma l'incontro con Dio la portò a desiderare un cammino diverso e la comunicazione sacramentale fu il luogo di questa conoscenza. La famiglia non accolse con favore questa "distrazione". Giunto l'anno 1782, l'intenzione di consacrarsi a Dio si rese incontenibile e la manifestò ai suoi cari. La loro reazione fu

**Mostrò una
spiccata
propensione
artistica**

ostile ma la serva di Dio non perse la fede e la speranza. Finalmente, come le era stato anticipato in una visione celeste, nell'ottobre del 1783 lasciò la casa per entrare nel desiderato chiostro, tra le Terziarie di San Fran-



Ringraziamo l'Associazione Suor M. F. Baseggio per la gentile concessione dell'immagine.

Sant'Agostino, nel convento della Santissima Trinità di Rovigo. Con il successivo decreto napoleonico del 1810 anche questo convento fu soppresso

Nonostante l'ostilità della famiglia, non perse la speranza

e le religiose costrette all'escлаustrazione (all'uscita dalla Comunità, ndr). Suor Maria Felicità passò ad abitare in casa del fratello e, successivamente, in una casa presa a pigione. Nel mondo continuò a vivere come fosse ancora in monastero. Negli ultimi anni della sua vita, bisognosa di cure, si trasferì presso la casa di un nipote, dove morì in odore di santità l'11 febbraio 1829. Nonostante l'ostilità della famiglia, primo e non facile ostacolo da superare lungo il cammino vocazionale, la Serva di Dio non perse la speranza, trovando sollievo nella preghiera rivolta al Crocifisso, sopportando con rassegnazione, umiltà ed obbedienza le denigrazioni inflitte, non rifiutando i lavori più umili e la fa-

tica nel servire prontamente, mostrando sempre carità. Patire per l'amore di Dio e condividere il peso delle sofferenze fu il suo desiderio, tanto da ricevere il dono mistico delle stimmate a forma di croce nel petto, manifestatesi più volte nel corso della sua vita. Come Santa Rita, Suor Maria Felicità abbracciò Cristo crocifisso, cogliendo dal Suo cuore la forza di accettare ogni sofferenza, di perdonare il male ricevuto, di trasformare il dolore in dono, di amare secondo la logica del Vangelo. Tutta la vita della Serva di Dio è stata vissuta all'insegna dell'amore verso la Croce e la sua esistenza, è sta-

Come Santa Rita, abbracciò Cristo crocifisso

ta una risposta positiva alla chiamata di Dio alla santità. La causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Suor Maria Felicità Fortunata Baseggio è ora nella Fase Romana e si attende lo studio da parte della Congregazione delle Cause dei santi. ■



* Il Postulatore Generale della Curia Generalizia dell'Ordine di Sant'Agostino si occupa di promuovere le cause di canonizzazione degli appartenenti alla Famiglia Agostiniana e di favorire, allo stesso tempo, la conoscenza e devozione per i servi di Dio, venerabili, beati e santi che ne fanno parte.

SORRIDONO ALLA VITA

Invia le foto dei tuoi piccoli a monastero@santantidacasca.org con il consenso alle pubblicazione di entrambi i genitori. Le autorizzazioni incomplete o illeggibili non verranno prese in considerazione.



1



2



3



4



5



6

1. Germana, Joshua e Xavier Di Scala (Cabramatta NSW - Australia)
2. Letizia Librandi Ilari (Matelica MC - Italia)
3. Lucamaria, Vincenzo, Gabriele e Rita Delli Carri (Orta Nova FG - Italia)
4. Margherita Cambiotti (Italia)
5. Margherita Masala (Oristano - Italia)
6. Matteo Rampin (Vicenza - Italia)

Un'accoglienza affettuosa e paziente

Il Rettore della Basilica di Santa Rita
al 1° Convegno Internazionale per i Rettori
e gli Operatori dei Santuari

di Marta Ferraro

Dal 26 al 30 novembre 2018 si è svolto a Roma il 1° Convegno Internazionale per i Rettori e gli Operatori dei Santuari, che ha coinciso con il 53° Convegno del Collegamento Nazionale Santua-

ri. La riflessione delle sessioni di studio è partita dal *Motu Proprio* del Sommo Pontefice del febbraio del 2017 sulla Promozione della Nuova Evangelizzazione da cui il titolo del convegno: *Il Santuario porta aperta per la*

l'evangelizzazione. Hanno partecipato all'evento 600 persone tra rettori e collaboratori provenienti da tutto il mondo: dalla Francia al Messico, dal Brasile alla Corea, dalla Spagna all'Italia. Anche Padre Bernardino Pinciaroli, Rettore del Santuario di Santa Rita in Cascia, ha preso parte all'incontro. Le porte aperte ai credenti e ai non credenti hanno condotto relatori e partecipanti a confrontarsi sui diversi aspetti che costituiscono la vita di un santuario e il filo conduttore è stato il tema dell'accoglienza, primo e fondamentale momento per chi vi giunge. Un'accoglienza che deve essere: affettuosa, festosa, cordiale e paziente. Insomma, il santuario visto come luogo di incontro e preghiera, dove liberarsi dal trambusto della vita quotidiana per immergersi in un luogo dove il dialogo e il confronto con figure preposte possa trasformarsi in silenzio. Un silenzio che a sua volta lascia spazio all'ascolto della Parola di Dio e che dunque si fa preghiera. Il santuario come posto dove



Padre Bernardino Pinciaroli (al centro) durante il convegno.

Porte aperte ai credenti e ai non credenti

nuova evangelizzazione. Lo stesso Papa ha conferito in questo modo grande importanza al ruolo dei santuari nella difficile missione del-



Hanno partecipato all'evento 600 persone tra rettori e collaboratori provenienti da tutto il mondo.

purificarsi con il Sacramento della Riconciliazione per ritornare alla propria vita. Il convegno vuole essere uno spunto per consentire ai rettori di tutto il mondo di sperimentare nuove forme di evangelizzazione. A conclusione dell'evento, i partecipanti sono stati ricevuti dal Santo Padre nella suggestiva Sala Regia del Palazzo Apostolico, un salone ubicato tra la Cappella Sistina e quella Paolina. Anche Papa Francesco nel suo discorso agli intervenuti a proposito dell'accoglienza ha detto: «Quanto abbiamo bisogno dei Santuari nel cammino

quotidiano che la Chiesa compie! È triste quando non c'è nessuno che dia ad essi una parola di benvenuto e li accolga come pellegrini che

hanno compiuto un viaggio, spesso lungo, per raggiungere il Santuario. E più brutto ancora è quando trovano la porta chiusa!». ■

I GIOVANI PER I SANTUARI

Tra le esperienze esposte particolarmente meritevole è quella di Pietre vive, un progetto di volontariato giovanile che si occupa dell'accoglienza nei santuari, nato inizialmente a Bologna e poi diffusosi in altre zone del mondo. La filosofia del gruppo vede l'accoglienza come accompagnamento. Il volontario, per i pellegrini che lo desiderano, diventa una sorta di accompagnatore che si preoccupa di ascoltare e indirizzare il fedele durante il suo pellegrinaggio: il fine ultimo di questo incontro che diventa convivenza è l'evangelizzazione di quanti per motivi diversi si recano al santuario. (MF)

Santa Rita brasiliana

di Rita Gentili

Il nostro viaggio alla scoperta della devozione di Santa Rita nel mondo ci porta in Brasile, un paese così grande da trovarvi una pluralità di testimonianze di come la fede nella santa dei casi impossibili prende forma. Dagli asili nido gestiti dalla Parrocchia di Santa Rita nel comune di Campinas, alle località, almeno due, denominate proprio "Santa Rita". Dalla Par-



A settembre è arrivata la prima reliquia dall'Italia

rocchia, attiva fin dal 1720 a Rio de Janeiro, che offre a circa 150 famiglie la *cesta básica*, un pacco contenente beni alimentari di base come riso, fagioli, farina, zucchero e caffè; alla raccolta fondi attraverso una fiera dell'artigianato tipico locale, nella città di Curitiba, nel centro sud del Brasile, di cui parliamo con Sandra Regina Zanette, una degli ultimi presidenti dell'associazione organizzatrice.

Sandra, quando nasce l'associazione e di cosa si occupa? L'Associazione di beneficenza "Santa Rita da Cascia" è stata fondata 60 anni fa per fornire assistenza ai malati, an-

ziani, poveri e bambini. Organizziamo varie attività di raccolta fondi. La principale è la Fiera di Santa Rita, giunta quest'anno alla 36ª edizione: si tratta di un grande "mercato" che ci permette di raccogliere soldi con cui acquistiamo cibo, vestiti e beni di prima necessità. Inoltre, facciamo visite a case di cura, asili nido, ospedali, portando conforto e diffondendo il culto di Santa Rita. Sono oltre 1.000 le donne che lavorano con noi.

C'è molta devozione nella tua città? Sì, molta. A Curitiba c'è anche un Santuario intitolato a Santa Rita, dove si recano migliaia di devoti, uomini e donne che cerca-

RITA È ANCHE QUI



Paese: Brasile.

Città: Curitiba.

Da sapere: Il Brasile è una repubblica federale di 26 stati, più un distretto federale in cui ha sede la capitale, Brasilia. È il 6° paese più grande del mondo ed è anche quello con la più alta densità di popolazione cattolica al mondo. Meta di colonialismi e di immigrazione, il Brasile ha una popolazione multietnica: la comunità italiana rappresenta il 15% della popolazione.

***La Fiera di Santa Rita,
un grande “mercato”
che ci permette di
raccogliere soldi con
cui acquistiamo cibo***

Cosa significa per voi Santa Rita? E per te? Per noi Santa Rita è un esempio di vita, di fede, di obbedienza e amore verso Dio. Per quel che mi riguarda, tre anni fa, ho scoperto di avere il cancro. Ho chiesto a Santa Rita il coraggio e la forza per affrontare le terapie e le ho promesso che se avessi recuperato la salute, sarei tornata a Cascia - c'ero stata già due volte



no conforto e soluzioni a vari problemi, soprattutto familiari, di tossicodipendenze e di salute. Tutti i giovedì e il 22 di ogni mese, si rende omaggio alla santa ma la festa grande è il 22 di maggio, con la processione, la messa e la benedizione delle rose. A settembre inoltre è arrivata la prima reliquia di Santa Rita dall'Italia. La nostra Associazione non è collegata con il Santuario, ma anche noi celebriamo Santa Rita nel mese di maggio, con la novena, la processione, la messa e la distribuzione di materiale di devozione. Per noi, inoltre, il 22 maggio è anche il giorno in cui nuovi membri entrano nell'Associazione, ricevendo la medaglia di Santa Rita, segno dell'appartenenza al gruppo.

È stata una grande emozione stare tutti insieme accanto al corpo della santa

- a ringraziarla insieme a tutta la mia famiglia. Dopo molte difficoltà, oggi sto bene anche grazie a lei, così lo scorso settembre sono tornata a Cascia insieme a mio marito, i nostri tre figli, due nuore e quattro nipoti. È stata una grande emozione stare tutti insieme accanto al corpo della santa. ■

APPUNTAMENTI

Cascia (PG), dal 7 febbraio al 16 maggio

Quindici Giovedì di Santa Rita

Tutti i giovedì, a partire dal 7 febbraio, ci ritroviamo nella Basilica del Santuario di Santa Rita per celebrare i Quindici Giovedì che precedono il 22 maggio, Festa di Santa Rita. Le celebrazioni prevedono le Ss. Messe mattutine delle ore 7.30, 10.30 e 12.00. Nel pomeriggio, avrà luogo la Celebrazione Solenne alle ore 17.00 (da febbraio a marzo) e alle ore 18.00 (da aprile a maggio). Al termine di ogni S. Messa, ci sarà il passaggio all'urna per pregare davanti al corpo della santa. Chi non potrà essere presente, potrà seguire la cerimonia pomeridiana in diretta streaming sul **canale YouTube** di Santa Rita da Cascia Agostiniana: www.youtube.com/monasterosantarita

Cascia (PG), dal 13 al 16 febbraio

Triduo e Festa del Beato Fidati

Tutti i giorni dal 13 al 15 febbraio, alle ore 16.30, vi aspettiamo nella Basilica di Santa Rita per il Triduo di preparazione alla Solennità del Beato Simone Fidati, che celebreremo insieme sabato 16 febbraio, sempre alle ore 16.30.

Cascia e Spoleto (PG), dal 6 marzo al 21 aprile

Eventi pasquali

La Basilica di Santa Rita si prepara a celebrare la Pasqua per tutti i pellegrini che arriveranno a Cascia già con l'inizio della **Quaresima il 6 marzo, Mercoledì delle Ceneri**.

Dopo aver percorso cinque settimane di Quaresima giungeremo al **14 aprile, Domenica delle Palme**. Alle ore 11.00, ci sarà la Messa Solenne con processione delle Palme (raduno del popolo alle ore 10.45 all'inizio del Viale del Santuario). Ecco gli orari delle altre celebrazioni liturgiche: ore 7.30, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 16.00, 18.00.

Gli appuntamenti della Settimana Santa, a seguire, avranno luogo tutti nella Basilica di Santa Rita in Cascia, tranne quello del 17 aprile delle ore 18.00 a Spoleto.

Martedì Santo, 16 aprile

ore 7.30, 10.30, 12.00, 16.00, 18.00: Ss. Messe (si anticipa a questo giorno l'11° Giovedì di Santa Rita)

Mercoledì Santo, 17 aprile

ore 7.30, 10.30, 12.00: Ss. Messe
ore 18.00: Celebrazione Crismale in Duomo a Spoleto

Giovedì Santo, 18 aprile

ore 18.00: Solenne Concelebrazione Eucaristica "Cena del Signore"
ore 21.00: Adorazione del SS. Sacramento (fino alle ore 24.00)

Venerdì Santo, 19 aprile

ore 18.00: Solenne Celebrazione dell'Adorazione della Croce
ore 21.00: Processione cittadina del Cristo morto

Sabato Santo, 20 aprile

ore 21.30: Veglia Pasquale

Domenica di Resurrezione, 21 aprile

ore 7.30, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 16.00, 18.00: Ss. Messe di Pasqua
ore 17.30: Secondi Vesperi
ore 18.00: Messa Solenne animata dalla Corale "Santa Rita" di Cascia

Cascia (PG), 9 giugno

Festa dei bambini

La seconda domenica di giugno tutti i genitori con figli da zero a 10 anni sono invitati a partecipare alla 1ª edizione della "Festa dei bambini", che si terrà a Cascia presso la Basilica di Santa Rita. Ci sarà la S. Messa alle ore 16.00 e, a seguire, un momento speciale dedicato ai più piccoli, con la benedizione di Dio su di loro, per intercessione di Santa Rita. Vi preghiamo di segnalare la vostra presenza all'Ufficio Informazioni del Santuario di Santa Rita: tel. +39 074375091 - email infobasilica@santaritadacascia.org

GEMELLAGGIO CIVILE e RELIGIOSO

Anche quest'anno, nell'ambito dei festeggiamenti ritiani, avrà luogo il Gemellaggio di Pace e di Fede con una città del mondo che si sia contraddistinta per la devozione a santa Rita. Per la 61ª edizione, Cascia sarà gemellata con Matera, capitale europea della cultura per il 2019. La Delegazione casciana e il Rettore della Basilica di Santa Rita in Cascia saranno accolti dal Comune e dalla Chiesa di Matera dal 14 al 17 marzo 2019.

FESTA DI SANTA RITA 2019

CASCIA, SANTUARIO
DI SANTA RITA
DAL 20 AL 22 MAGGIO



► LUNEDÌ 20 MAGGIO

Sala della Pace

ore 21.00 - **Presentazione del Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2019**, conferito alle “donne di Rita”: donne, cioè, la cui vita è vicina nell’esperienza concreta a quella della santa di Cascia.

► MARTEDÌ 21 MAGGIO

Basilica di Santa Rita

ore 16.30 - **Solenne Concelebrazione Eucaristica della Famiglia Agostiniana**, presieduta da Padre Alejandro Moral Antón, Priore Generale dell’Ordine Agostiniano.

ore 17.30 - **Consegna del Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2019**. Padre Moral consegna la pergamena simbolo del prestigioso riconoscimento alle donne di Rita prescelte.

ore 18.30 - **Solenne Celebrazione del Transito di Santa Rita**.

Sagrato della Basilica di Santa Rita

ore 20.45 - **Intrattenimento musicale** con la Banda “Giovanni e Donato da Cascia”, gli Sbandieratori e i Tamburini medievali di Cascia, che sfileranno sul sagrato incorniciati dalle luminarie accese in tutto il paese.

ore 21.30 - **Arrivo della Fiaccola della Pace**, simbolo del **Gemellaggio di fede e di pace** nel nome di Santa Rita.

► MERCOLEDÌ 22 MAGGIO, SOLENNITÀ DI SANTA RITA DA CASCIA

Sala della Pace

ore 5.00 - **S. Messa del mattino**. Le Messe saranno celebrate anche alle ore: 6.00, 7.00, 8.00, 9.00.

Sagrato della Basilica di Santa Rita

ore 10.00 - **Arrivo del Corteo Storico** in costumi quattrocenteschi e della **Processione** che porta la statua di Santa Rita. Partiti alle ore 8.30 da Roccaporena, città natale di Rita, i due cortei si congiungono ai piedi di Cascia (ore 9.30).

ore 11.00 - **Supplica a Santa Rita** seguita dal **Solenne Pontificale**. In chiusura, avrà luogo il tradizionale rito della **Benedizione delle Rose** (ore 12.30).

Basilica di Santa Rita

ore 18.00 - **Concelebrazione Eucaristica per i Benefattori del Santuario**, presieduta dal Rettore della Basilica di Santa Rita, P. Bernardino Pinciarioli, e animata dal coro delle monache agostiniane.

UN OSPEDALE PER LA VALNERINA



Grazie a tutti,
dalle monache
del Monastero
Santa Rita
da Cascia



Il 1° novembre 2018 torna in funzione a Cascia il Centro di riabilitazione, grazie al sostegno dei numerosi benefattori del Monastero Santa Rita, alla Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus, alla Fondazione Vodafone Italia, che hanno sostenuto economicamente i lavori necessari alla nascita della struttura.





Oltre cinquanta, tra operai, imprenditori, tecnici e professionisti hanno reso possibile in tempi record - meno di otto mesi - la riconversione della ex Casa degli esercizi spirituali del Monastero Santa Rita in un vero e proprio ospedale.



Il Centro è frutto del progetto "Un ospedale per la Valnerina", nato dalla sinergia tra il Comune, l'Usi Umbria 2 e il Monastero Santa Rita. È la prima struttura sanitaria a riaprire in tutto il Centro Italia, dopo i terremoti del 2016.



Lettera a Suor Bernardetta

In memoria di Suor M. Bernardetta Di Flavio, agostiniana del Monastero Santa Rita da Cascia, improvvisamente salita al cielo lo scorso 4 dicembre 2018

Carissima Suor Bernardetta, la tua dipartita, così repentina dalla Comunità, ci ha sorprese inizialmente e un po' sconcertate, perché siamo solite accompagnare con la preghiera, la vita che si spegne delle Consoreselle.

Unanimi poi abbiamo detto: «È morta come è vissuta».

La discrezione, infatti, è stata la tua norma di vita. Il tuo limite fisico lo hai trasformato, con l'aiuto dello Spirito, in grazia, in offerta per noi, per la Chiesa e per l'umanità.

La discrezione è stata la tua norma di vita

Il tuo servizio umile, discreto e "puntuale", ora comincia a farsi sentire. Nella prima ricreazione senza di te, ci siamo dette: «Adesso chi dirà: "Madre, è ora!"», quando si indugiava per andare alla preghiera!?!» Neppure l'incomprensione a volte, ha scalfito la tua pace interiore; perché questo accade quando il cuore ha raggiunto l'intimità con Dio. Grazie.

Guardando la tua morte repentina con gli occhi della fede, non posso che benedi-



re il Signore. Eri pronta all'incontro con lo Sposo. La tua attesa ha raggiunto la meta, il porto sicuro.

La preghiera della Chiesa: "Vieni, Signore Gesù!" si è

realizzata per te. Il tuo nome poi, ci ricorda la rivelazione che la Madonna ha fatto a Santa Bernardetta: «Io sono l'Immacolata Concezione», sei stata chiamata durante la



Eri pronta all'incontro con lo Sposo

Sua Novena! È forse un segno di predilezione di Maria? Mi piace pensarlo.

Carissima, ora che hai raggiunto la comunione piena con il Signore e a te si è resa visibile, continua a distribuirla anche a noi e a quanti ti ricordano con affetto, nella speranza di ritrovarci insieme a cantare la Divina Liturgia nel Cielo.

*La Madre Piora insieme alla
tua Comunità*

COME SE VEDESSERO L'INVISIBILE

Carissima amica,
*"è solo con il cuore che si può vedere veramente,
l'essenziale è invisibile agli occhi"*, scrive Saint-Exupery nel libro "Il piccolo principe".

"Come potrei capire se nessuno mi guida?", potrebbe essere la tua domanda. È un cammino verso se stessi e la Verità, il sentiero è quello dello Spirito. Ecco alcuni passi: accendere la ricerca e la sete di Dio, raccontare che siamo Suoi figli ed è questa la nostra più vera identità, fare memoria della propria storia, lasciar emergere i desideri del cuore alla ricerca di quelli più veri...

Ti proponiamo qualche giorno per ascoltare, pregare, discernere, vivere alla scuola di Gesù, il Maestro interiore...

CORSO DI ORIENTAMENTO VOCAZIONALE FEMMINILE
dal 5 (cena) al 10 (colazione) agosto 2019

Per informazioni: Monastero Santa Rita - 06043 Cascia PG
tel.: 0743 76221 - e-mail: monastero@santaritadacascia.org



Ciao, Padre Remo

Il 4 gennaio scorso nel nostro Convento di Cascia, confortato dalla presenza dei confratelli che lo sostenevano nella recita del Rosario, ha raggiunto la pace senza tramonto Padre Remo Piccolomini. Fino all'ultimo, pur consumato nel fisico, ha conservato la lucidità e il desiderio di prepararsi all'incontro finale nella fede e nella preghiera.



Nella sua vita religiosa e nel ministero sacerdotale, Padre Remo ha sempre rappresentato il suo grande amore per Agostino. Con entusiasmo e tenacia ha speso ogni energia per la divulgazione del suo pensiero e delle sue opere, promuovendo anche pubblicazioni che miravano a favorirne una conoscenza ampia e diffusiva.

Assieme al compianto Padre Franco Monteverde e ad altri confratelli, ha coltiva-

to e portato a compimento il sogno di Padre Agostino Trapé della traduzione e stampa dell'*Opera Omnia di Sant'Agostino* nella edizione bilingue della *Nuova Biblioteca Agostiniana*, di cui per lungo tempo è stato direttore.

Padre Remo si è impegnato molto anche nelle conferenze e nelle occasioni di formazione per Agostiniani e Agostiniane, sacerdoti e laici in cui, con il suo proverbiale temperamento e la sua passione, ha offerto a tutti il grande dono per la Chiesa del nostro Santo Padre.

Il suo impegno pastorale è stato esercitato prevalentemente presso la Comunità di Cascia e la Basilica di Santa Rita, nel ministero di accoglienza e di dispensa dei sacramenti per i tanti pellegrini che qui giungono. Padre Remo ha rivestito anche il ser-

Ha portato a compimento la traduzione dell'Opera Omnia di Sant'Agostino

vizio di Priore Provinciale della Provincia Agostiniana Umbra.

Tutta la Comunità Agostiniana è grata al Signore per i carismi e i doni che le ha offerto attraverso il caro Padre Remo durante questi lunghi anni.

Lo immaginiamo in compagnia dei Santi del nostro Ordine e dei tanti confratelli cui ci rimanda la sua memoria, primo fra tutti Padre Luigi Giuliani. Preghiamo perché il Signore gli conceda questa ricompensa e continui ad offrire, al nostro Ordine e a ciascuno, i benefici del suo premuroso impegno e della sua veemente passione per la vita agostiniana. *(Estratto dell'articolo pubblicato il 5 gennaio 2019 sul sito agostiniani.it)*

Un lascito, dono d'amore

Ricordando nel tuo testamento
chi è più indifeso,
puoi cambiare la vita di qualcuno
per sempre

Destinare anche un piccolo lascito testamentario al Monastero Santa Rita da Cascia significa lasciare il segno della tua generosità nel tempo. Grazie ai lasciti, possiamo sostenere l'Alveare di Santa Rita, una speranza per tutte le Apette, le bambine che erediteranno il tuo amore.

Scrivici a monastero@santaritadacascia.org

e riceverai informazioni su come fare per aiutare i minori in difficoltà che hanno bisogno di te.



Il tuo 5xmille
per le tue figlie, le tue sorelle,
le tue cugine, le tue nipoti.

Il tuo 5xmille per le Apette di Santa Rita.



Con il tuo 5xmille sostieni la grande famiglia
dell'Alveare di Santa Rita e aiuti le Apette a diventare grandi.

C'è un filo che unisce i devoti di Santa Rita da Cascia e li stringe in un'unica, grande famiglia. È un filo fatto di amore, carità cristiana e generosità. Un filo che oggi diventa la tua firma, quella che servirà a destinare il 5xmille della tua dichiarazione dei redditi alla Fondazione Santa Rita da Cascia onlus. Grazie a quel semplice gesto che a te non costa nulla, sosterrai l'operato dell'**Alveare di Santa Rita** che accoglie ragazze in difficoltà economica e sociale, le Apette, e che negli oltre 70 anni di attività ha offerto a migliaia di giovani l'opportunità di studiare, crescere e vivere serenamente. Scrivi il codice fiscale **93022960541** nello spazio destinato alle associazioni non lucrative e con una semplice firma, avrai stretto ancora di più quel filo che ti lega alla famiglia di Santa Rita da Cascia.



FONDAZIONE
**SANTA RITA
DA CASCIA** onlus
Fiore di carità

www.santaritadacascia.org/fondazione
fondazione@santaritadacascia.org
tel. +39.06.39674099 • +39.0743.76221